



PININ E LE MASCHE

di **Luciano Nattino**, liberamente tratto dal racconto di **Davide Lajolo**
con **Massimo Barbero**
regia di **Fabio Fassio**

durata dello spettacolo: atto unico di 40'
promo YouTube: <https://youtu.be/jwFpKXm8BWQ>

LO SPETTACOLO

Pinin è un solitario abitatore dei boschi. Non torna più in paese da tempo. Ai pochi che riescono a trovarlo egli parla della sua vita, di un lungo viaggio, di un amore, di ricordi, di mondi possibili. E di “masche”, amiche e sconosciute, protettrici e crudeli. Per incontrare Pinin è necessario andare nei suoi luoghi, che sono distanti dalla civiltà, dai rumori dell'oggi. Dunque occorre innanzitutto camminare per piccoli sentieri e poi attendere in un luogo specifico, tra il fitto degli alberi, prendendo posto attorno a una torcia. E, se non si è troppo rumorosi o curiosi, lui, Pinin, potrebbe arrivare. E' brusco, selvatico, non parla volentieri ma, se gli prende la vena buona, può parlare a lungo. Le sue sono storie di alberi, di uomini, di un amore lontano. Sono anche storie di guerre, di ricordi, di viaggi, di fughe. E sono, soprattutto, storie di masche, storie di quegli esseri che proteggono, a modo loro, la terra.

Uno spettacolo per spazi non convenzionali e luoghi naturali, a stretto contatto con il pubblico.



RECENSIONI

"(...) Qualunque descrizione è riduttiva, perché ciò che si assapora è l'immaginato e il percepito, come il profumo del vin brulé che arriva alle narici. Barbero crea una magia atavica che spiazza e coinvolge totalmente, come un sogno in cui si ritrova la radice della realtà. Proprio le radici sono l'unica cosa che conta e Ulisse (eroe che ricorda a Pinin le ore di lettura con la donna amata, ma anche nome di battaglia del partigiano Lajolo) torna alle sue origini, a ciò che rimane autentico. Pinin è tale, lo sono i suoi ricordi e il suo aspetto allucinato e visionario è una rivelazione, mediata attraverso la sorpresa e l'ironia. Tutto è immediato, la narrazione si rivolge al pubblico che è interlocutore attivo, seppur silente. Per questo è difficile parlare di spettacolo, di protagonista e di pubblico: la forza del testo e la bravura di Barbero stanno nella rottura di qualunque schema palco- quarta parete – platea."

Nicoletta Cavanna, Radio Gold

"Uno straordinario Massimo Barbero che, immerso in un totale trasporto e grande professionalità, diventa il solitario abitatore dei boschi. (...) a parlare è l'alternanza del giorno e della notte, sono le piante e gli animali, le stagioni e il silenzio, l'immagine e il proprio sentire. (...) Il pathos e il carisma di un dinamismo senza filtri hanno catalizzato il numeroso pubblico presente alla serata."

Chiara Cane, Il Monferrato

"Negli attimi, pur sempre troppo brevi, durante i quali Massimo era Pinin (un osmosi è germogliata), ho provato sensazioni che mi hanno carezzato il cuore rendendomi interprete di un linguaggio, lo stesso, parlato dal bravo attore con un lirismo ed un'intensità toccanti oltre ogni limite."

Maurizio Messori, Santiago Smemorie

"...un'esperienza emozionale a tutto tondo, una sorta di teatro in 3D, in cui l'ambientazione naturale diventa parte integrante dello spettacolo stesso ed aiuta a creare quella sorta di magia che coinvolge e rapisce lo spettatore. In scena Massimo Barbero, straordinario, da vita ad un monologo, che è il racconto di un'esistenza intera, dell'amore e della comunione tra un uomo e la sua terra..."

Piermario Adorno, blog

"Massimo Barbero ha saputo offrire ben più della scelta quasi obbligata con cui giocano spesso i critici per trasmettere garbamente il giudizio negativo o positivo circa la capacità di essere credibile dell'attore che recita o interpreta. (...) Ha così potuto trasmettere, anzi rendere partecipi, se non proprio protagonisti, gli spettatori in un mondo che ormai non esiste più se non in un'immaginazione opportunamente guidata."

Domenico Bussi, La Gazzetta d'Asti

COSA DICE IL PUBBLICO

“Un po' Celine un po' Massimo Barbero così bello da farti piangere per la dolcezza della solitudine che a volte rafforza e fa diventare ancora più grandi i sentimenti così l'anima può davvero volare via e non è più per sempre.” Luciana Rota

“Ieri sera una performance di Massimo Barbero che ha interpretato questo struggente testo ha avuto il potere di riportarmi indietro nel tempo a rivivere il racconto dell'“uomo del bosco” e a commuovermi.” Marzia Balduzzi

“Grazie. Ho ancora l'odore di vin brulé sotto al naso.” Claudio Cheirasco

“Nel giardino di ... @massimobarbero”. Il Borgo delle Storie

“(…)Nei suoi occhi si scorge il cielo, lontano, capiente, immenso. Quante cose nasconderà, cose a cui bisogna credere e basta, anche se questo non significa sapere tutto!! (…)”
Irene Conte

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it





Foto di Piermario Adorno

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it

